TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE NELLA NOSTRA COSTITUZIONE

Agostini Giorgia, Camiggio Desirée,
Dal Corso Marco, Stevanato Giovanni
5^B S.A., Liceo Scientifico Statale “Ugo Morin”, Mestre

Venezia, 15 dicembre 2015

LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

- La trasparenza amministrativa costituisce lo strumento più efficace per avvicinare le istituzioni ai cittadini.
- Consente il controllo della cittadinanza sull'operato delle pubbliche amministrazioni.
- È necessario che la pubblica amministrazione (p.a.) sia equa, che tratti tutti allo stesso modo.

- Purtroppo, lo Stato italiano grava in una situazione dove il malaffare amministrativo dilaga praticamente ovunque.

- Tuttavia, la nostra legislazione prevede una serie di norme, volte a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione e di illegalità.

Un esempio è la **LEGGE SULLA TRASPARENZA 241** del 7 agosto 1990.

1. "L'*attività amministrativa* persegue i fini *determinati dalla legge* ed è retta da criteri di *economicità*, *efficacia*, *imparzialità* e di *pubblicità*, secondo le modalità previste *dalla presente legge* e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti" (*legalità* e *responsabilità*).

- *economicità*: - uso accorto delle risorse;

  - conseguimento degli obiettivi stabiliti

  con il minor utilizzo possibile di denaro

- *efficacia*: del rapporto tra risorse impiegate e

  risultati raggiunti

- *pubblicità*: essere accessibile a tutto il pubblico

- *imparzialità*: - nessuna discriminazione dei soggetti coinvolti
  - valutazione di tutti gli interessi coinvolti
- *legalità*: tutta la nostra azione è assoggettata alla legge
- *responsabilità*: tutti i funzionari pubblici sono assoggettabili ad una sanzione; devono quindi assumere un certo comportamento

Questa *LEGGE* è stata

una vera e propria *RIVOLUZIONE,*

perché prima vigeva il *SEGRETO D'UFFICIO!*

Fino al 1990,
LA LEGGE PRESCRIVEVA IL SEGRETO D'UFFICIO!
Se, per esempio, si voleva vedere l'atto di uno scrutinio finale, non si poteva fare!
La p.a. rispondeva, infatti: "Segreto d'ufficio, non si può."

Per ottenere tale atto amministrativo, ci si recava, con un avvocato, da un giudice, e i giudici potevano richiedere il vostro documento...

Era una cosa complicatissima, lentissima... IMPOSSIBILE!

2. “La pubblica amministrazione

non può aggravare il procedimento,

se non per straordinarie e motivate esigenze

imposte dallo svolgimento dell’istruttoria.”

Solo in casi eccezionali, la legge prevede che

i tempi di consegna degli atti amministrativi

possono allungarsi

ALCUNI ESEMPI

- Forma di garanzia per l'accessibilità agli atti amministrativi che mi interessano
- Diritto di ogni persona ad accedere ad un proprio fascicolo
- Diritto di prendere visione degli atti di un procedimento a suo riguardo

DA RICORDARE CHE

La trasparenza della p.a.

è rivolta a tutti i cittadini italiani,

ma *i singoli atti* sono a disposizione

del singolo cittadino.

Bisogna ricordare, infatti, le *normative sulla privacy*

- Io, in quanto cittadino, posso visionare solo i documenti che riguardano esclusivamente me
- Posso consultarli solo in copia
- Posso confrontarli con quelli di altre persone, i nomi delle quali devono essere oscurati, nel rispetto delle normative sulla privacy

IL CUORE DEL SISTEMA

- Se lo Stato vuole essere trasparente, il rapporto tra l'amministrazione ed il cittadino deve essere basato su azioni che possiamo trovare tra il buon padre di famiglia e la famiglia stessa.

- Un buon governo prevede quindi una collaborazione con i cittadini, ai fini di costruire nuove prospettive di giustizia sociale.

- Quindi, è necessario che il *cittadino partecipi sempre di più alla vita dello Stato* in modo da poterne regolare la trasparenza.

- La Partecipazione non è un semplice dovere; è un vero e proprio PRINCIPIO che discende dal diritto di sovranità popolare e di cittadinanza.

la TRASPARENZA

permette

la DEMOCRAZIA

la PARTECIPAZIONE

la LIBERTÀ

DOVE POSSIAMO TROVARLA?

- ALLE ELEZIONI → i cittadini detengono i tre poteri.

- Tutto quindi può essere riconducibile al Popolo Italiano.

  Le sentenze iniziano sempre con la frase:

  "In nome del popolo italiano..."

PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI

- In Italia il diritto di voto è garantito dal *principio del suffragio universale*
- Tutti i cittadini italiani maggiorenni sono, di conseguenza, iscritti d'ufficio nelle liste degli elettori
- Per l'elezione del Senato può votare solo chi abbia compiuto i 25 anni d'età

- La Costituzione qualifica *l'esercizio del diritto di voto* da parte degli elettori come un «*dovere civico*».

- Il diritto di voto può essere

  - sospeso *temporaneamente* oppure

  - revocato *in via permanente*

  solo nel caso di condanna penale per alcuni tipi di reato

  e negli altri casi espressamente indicati dalla legge

Al giorno d'oggi, dei cittadini aventi diritto, SOLO IL 50% VOTA!

Per esempio, alle ultime elezioni del 31/05/2015...

- ELEZIONI REGIONALI: COMUNE DI VENEZIA → 211.132 avevano diritto al voto, ma 126.532 hanno votato (59,93%)

- ELEZIONI COMUNALI: COMUNE DI VENEZIA →

Al 1° turno 211.720 avevano diritto al voto,

e solo 126.631 hanno votato (59,8%)

al 2° turno 211.720 avevano diritto al voto,

e solo 103.827 hanno votato (49%)

LA LEGISLAZIONE ELETTORALE

Essa è composta da:

- norme che stabiliscono i soggetti che godono dell'elettorato attivo
- regole sul sistema elettorale, che stabiliscono i meccanismi attraverso cui i voti espressi dagli elettori si trasformano in seggi parlamentari
- legislazione elettorale di contorno, formata dalle regole che stabiliscono le modalità di svolgimento delle campagne elettorali, i modi di finanziamento della politica

ALCUNI ESEMPI

- Articolo 56: “La Camera dei Deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

  Il numero dei deputati è di 630,
  12 dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

  Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i 25 anni di età.”

- Articolo 60: “La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per 5 anni”

La partecipazione è un dovere e un diritto, garantito anche dalla Costituzione Italiana

- Art 3:
  "[...] *È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli* di ordine economico e sociale, *che*, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, *impediscono* il pieno sviluppo della persona umana e *l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica*, economica e sociale del Paese."

Essa ha, però, bisogno di libertà per venire applicata, e la nostra costituzione provvede anche a ciò:

- Art. 17
  I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso [...]

- Art. 18
  I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale [...]

La libertà di ciascuno va esercitata all'interno di una collettività che può essere un Comune, una Regione, uno Stato, l'Europa, l'intero mondo, quindi in un contesto che renda più forte l'agire individuale, grazie ai servizi e all'organizzazione sociale

- La partecipazione richiede:

  - *collaborazione*
  - *condivisione* di regole e valori
  - capacità di *conoscere*
  - apertura al *dialogo*
  - *trasparenza* delle informazioni
  - *organizzazione* che sia in grado di convogliare la *partecipazione spontanea* del singolo

La libertà (Lo shampoo), di Giorgio Gaber, 1973

- Finalmente, dopo anni di oppressione, siamo liberi, ci siamo veramente liberati di tutto. L'unica cosa che non sono riuscito a fare, è liberarmi della libertà. Io sono troppo libero.

- Libero come un uomo, incosciente come un uomo compiaciuto della propria libertà.

- Che ha il diritto di votare e che passa la sua vita a delegare e nel farsi comandare ha trovato la sua nuova libertà.

- Libero come un uomo convinto che la forza del pensiero sia la sola libertà.

LA LIBERTA E PARTECIPAZIONE